



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA

Frutticoltura in Alto Adige

Impulsi per l'economia e il mercato del lavoro



Publicato nel mese di aprile 2015
dalla Camera di commercio di Bolzano
via Alto Adige 60, I-39100 Bolzano
tel. 0471 945 706, fax 0471 945 712
ire@camcom.bz.it
www.camcom.bz.it

Idea, testi e realizzazione:
IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

Foto: Florian Andergassen, Frieder Blickle, Marion Lafogler, Ingrid Heiss, V.I.P
Realizzazione grafica: F&P, Bz
Stampa: Kraler Druck Sas



La frutticoltura – una colonna importante dell'economia altoatesina

La frutticoltura altoatesina ha superato egregiamente gli anni di crisi e può guardare con fiducia al futuro. Essa sostiene le nostre numerose aziende agricole a conduzione familiare e svolge anche un importante ruolo di ambasciatrice per l'Alto Adige in Italia e all'estero. Affinché la situazione non cambi, bisogna però assicurare alla frutticoltura altoatesina delle condizioni favorevoli. Ciò richiede impegno nella ricerca, investimenti in prodotti e procedure innovative. Occorre inoltre mantenere un quadro normativo che permetta ai frutticoltori di lavorare in modo efficiente e produttivo. Serve infine che vengano riconosciuti gli sforzi profusi dagli agricoltori per il loro prodotto naturale. È pertanto nostra comune intenzione sottolineare con la presente pubblicazione il significato che la frutticoltura riveste per l'economia dell'Alto Adige.



Michl Ebner
Presidente della Camera di commercio
di Bolzano



Arnold Schuler
Assessore provinciale all'Agricoltura



Leo Tiefenthaler
Presidente dell'Unione Agricoltori
e Coltivatori Diretti Sudtirolesi



Georg Kössler
Presidente del Consorzio Mela
Alto Adige



Un frutto che crea valore

Oltre 7.500 agricoltori coltivano con grande impegno e competenza frutta altoatesina di prima qualità. In Alto Adige, il più grande "giardino" congiunto di coltivazione frutticola d'Europa, si producono prevalentemente mele. Anno per anno maturano nella nostra provincia circa un milione di tonnellate di frutti gustosi e sani. Ogni seconda mela italiana e una mela europea su dieci è "altoatesina".

Le aziende frutticole altoatesine hanno un'estensione media pari a 2,5 ettari e risultano quindi molto piccole. La frutticoltura permette tuttavia di realizzare un'elevata produttività anche su piccole aree, garantendo così l'attività delle piccole strutture agricole dell'Alto Adige.

Numero di aziende frutticole per dimensione (superficie)



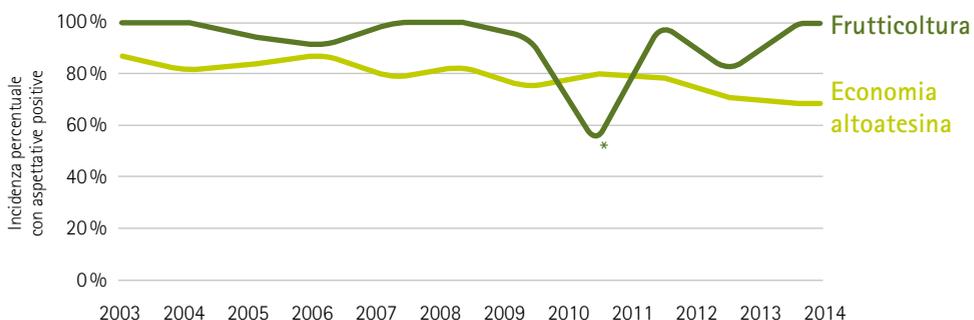
Fonte: Censimento generale dell'agricoltura 2010



Il settore frutticolo realizza un valore aggiunto diretto di oltre **350 milioni di euro**, metà del valore aggiunto prodotto dall'agricoltura e 2,8% dell'intero valore aggiunto altoatesino. Se si somma anche il valore aggiunto indiretto (ovvero gli effetti prodotti su altri settori economici), si arriva a ben **530 milioni di euro**. Si aggiunge inoltre il valore aggiunto realizzato dalle cooperative frutticole che ammonta a oltre 100 milioni di euro. Una caratteristica particolarmente positiva della frutticoltura è di essere meno soggetta alle oscillazioni congiunturali, contribuendo così alla stabilità dell'Alto Adige in tempi di crisi.

Stabilità in tempi di crisi

Stima della redditività



* Difficili condizioni del livello dei prezzi 2009 (peggiori ricavi dal 1999) rispetto alla raccolta record e andamento negativo delle previsioni per il 2010

Fonte ed elaborazione: IRE



"La frutticoltura è un fattore di stabilità in anni di crisi e svolge pertanto un ruolo fondamentale nell'economia altoatesina."

Georg Lun
Direttore dell'Istituto di ricerca economica



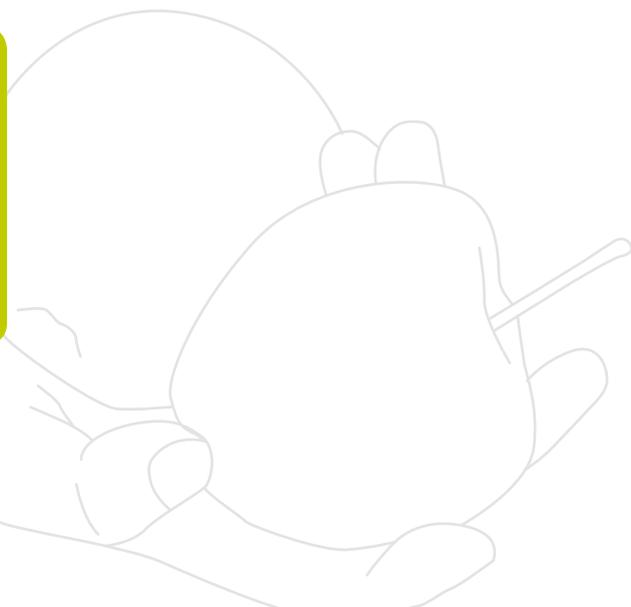
Le aziende agricole a conduzione familiare assicurano occupazione

I frutticoltori gestiscono quasi sempre personalmente i meleti con il sostegno dei loro familiari e con l'ausilio di forza di lavoro stagionale durante il periodo del raccolto. Inoltre, le cooperative frutticole offrono, durante tutto l'anno, oltre 2.000 posti di lavoro. In periferia le cooperative frutticole rientrano tra i principali datori di lavoro e sono quindi un'importante fonte di lavoro. Circa due terzi dei loro occupati sono donne, molte di cui a part-time. I posti part-time contribuiscono al reddito familiare e permettono di conciliare famiglia e lavoro.



"La cooperativa MIVOR occupa 159 dipendenti ed è pertanto uno dei maggiori datori di lavoro a Laces. Oltre la metà del personale è di sesso femminile, di cui un terzo a part-time."

Thomas Oberhofer
Presidente della cooperativa MIVOR,
Laces e Presidente VI.P





Innovazioni per la natura

Il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg è un importante riferimento di fama internazionale per la frutticoltura, costantemente impegnato a migliorare la competitività e la sostenibilità della frutticoltura altoatesina. Ogni anno vengono realizzati 350 progetti di ricerca, i cui risultati vengono resi accessibili sia agli agricoltori altoatesini sia in ambito internazionale. Complessivamente il Centro Laimburg occupa, con le sue 22 aziende esterne, circa 200 dipendenti. Oltre al suo budget di ricerca ordinario, il Centro Laimburg acquisisce ogni anno, per i propri progetti di ricerca, diversi milioni di euro da finanziatori terzi.

Il Centro di Consulenza per la fruttivoltura dell'Alto Adige provvede alla corretta applicazione delle nuove conoscenze acquisite. Circa 50 collaboratori offrono agli agricoltori una consulenza professionale su come ottenere prodotti di alta qualità e realizzare una produzione il più naturale possibile ed economicamente efficiente.



"Ricerca e innovazione sono fattori chiave per la competitività. Il Centro di Sperimentazione Laimburg effettua ricerche per e in collaborazione con il mondo frutticolo altoatesino, in modo che l'economia frutticola locale possa mantenere anche in futuro il proprio ruolo di avanguardia in Europa."

Michael Oberhuber
Direttore del Centro di Sperimentazione Laimburg



"La mela è il prodotto d'esportazione altoatesino per eccellenza e contribuisce allo stesso tempo a promuovere all'estero l'Alto Adige come terra del gusto."

Federico Giudiceandrea
Presidente dell'EOS - Organizzazione
Export Alto Adige



Biglietto da visita e ambasciatrice dell'Alto Adige



La mela è il prodotto altoatesino più esportato. Circa la metà del raccolto viene venduto in Europa centrale, settentrionale e orientale. Dopo l'Italia è la Germania, con il 25%, il mercato più importante. Le mele sono quindi insieme allo speck e al vino le principali ambasciatrici culinarie per l'Alto Adige. La frutticoltura detiene complessivamente il 13% delle esportazioni altoatesine verso altri paesi. La commercializzazione delle mele altoatesine è curata dal Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige (VOG) e dall'Associazione produttori ortofrutticoli della Val Venosta (VI.P) che, insieme alle associazioni FOS e Fruttunion formano il Consorzio Mela Alto Adige.

Le mele altoatesine portano dal 2005 il marchio IGP. In questo modo la mela altoatesina viene riconosciuta in tutta Europa come una specialità regionale e tutelata in quanto portatrice di un'indicazione geografica protetta. Il marchio impone il rispetto di precise norme di produzione e un severo sistema di controllo, garantendo l'origine e la produzione tradizionale.

-
- Italia 50%
 - Germania 25%
 - Altri, ad esempio Inghilterra, Scandinavia, Spagna, paesi dell'Europa dell'Est 25%

Fonte: Mela Alto Adige IGP



"Molte imprese locali del commercio, dell'artigianato e dell'industria sono economicamente collegate alla frutticoltura; in questo modo assicurano posti di lavoro e ordinativi."

Michael Saltuari
Amministratore TopControl, Terlano

La mela come motore dell'economia

Per poter produrre, la frutticoltura ha bisogno di merci e servizi dai più svariati settori dell'economia altoatesina, fornendo così importanti impulsi all'economia locale. Le forniture di prodotti e servizi necessarie arrivano dal settore di costruzione/commercio/riparazione di autoveicoli e macchinari agricoli, dal settore dell'energia, dai servizi finanziari e assicurativi, dall'edilizia o anche dai servizi di liberi professionisti e tecnici. Anche i comparti alla fine della filiera produttiva traggono profitto dalla frutticoltura, ad esempio, per la trasformazione e la vendita di mele nel commercio al dettaglio e all'ingrosso, ma anche i trasporti, il magazzinaggio e la logistica. La frutticoltura e la cooperazione sono un motore importante per l'economia locale e l'artigianato.





"La frutticoltura è consapevole della propria responsabilità per una produzione il più naturale possibile. Attraverso la coltivazione integrata e l'espansione delle coltivazioni biologiche abbiamo fatto progressi importanti. Il nostro impegno continua."

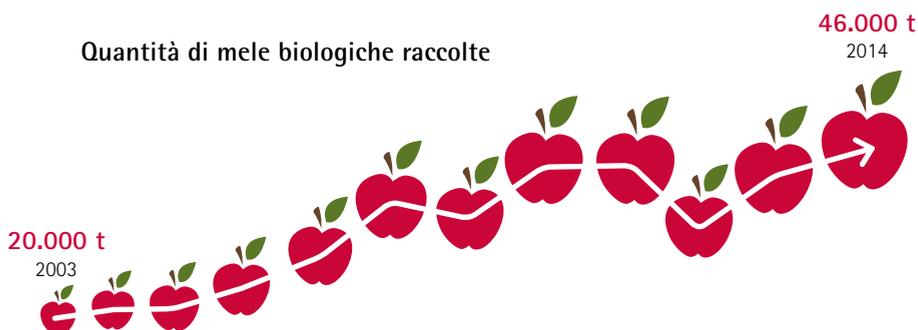
Karl Dietl
Presidente della cooperativa GEOS, Silandro



La coltivazione integrata e biologica

La produzione di frutti adeguati al mercato richiede molta cura. Il 96% dei frutticoltori altoatesini osserva le direttive del Gruppo di lavoro per la frutticoltura integrata dell'Alto Adige (AGRIOS) in merito alla concimazione, alla cura del suolo e alla lotta antiparassitaria. Sono previsti severi controlli che garantiscono il rispetto delle direttive. Ove possibile, le cure agronomiche, biologiche, meccaniche e manuali hanno sempre precedenza sull'uso di sostanze chimiche.

Da circa trent'anni in Alto Adige si coltivano anche mele biologiche. La coltivazione biologica applica metodologie naturali senza l'uso di concimi e antiparassitari chimici o sintetici. Il settore biologico produce oggi 43.000 tonnellate di mele e continua ad aumentare. L'Alto Adige è diventato, con il 40% della produzione totale, ormai il principale fornitore di mele biologiche in Europa.



Fonte: Camera di commercio di Bolzano



Aziende innovative nella lavorazione della frutta

La mela non solo è un prodotto naturale molto gustoso, ma ha anche una varietà di impieghi. Oltre allo strudel di mele, le mele Solid Pack, la mousse o le fettine di mele si possono produrre anche gustosi succhi e sciroppi, concentrati e aromi. Le imprese altoatesine che operano nel settore della lavorazione frutticola vendono le mele locali in tutto il mondo e occupano complessivamente oltre 700 lavoratori. Tra le maggiori imprese figurano VOG Products, Pan Surgelati S.r.l., Fructus Meran S.p.A., Hans Zipperle S.p.A. e Iprona S.p.A. La VOG Products, ad esempio, è diventata, dalla sua costituzione nel 1967, una delle maggiori aziende di trasformazione, valorizzazione e distribuzione delle mele da industria e consumo fornite dalle cooperative associate a livello europeo. Vengono applicate tecnologie e metodologie di produzione all'avanguardia per trasformare e rivendere circa l'85% di tutta la frutta caduta a terra nel Trentino-Alto Adige. Le aziende altoatesine di lavorazione della frutta non solo producono in modo molto innovativo, ma si concentrano anche sulle ultime esigenze dei clienti. La loro gamma di prodotti comprende anche quelli innovativi come gli snack alla frutta, permettendo, insieme ai prodotti tradizionali, di soddisfare tutti i target di clientela.



"Grazie alla valorizzazione di alto livello accresciamo il valore aggiunto della mela e realizziamo prodotti innovativi."

Franz Varesco
Presidente della VOG Products, Laives



Le cooperative animano l'economia locale

Le 22 cooperative frutticole dell'Alto Adige sono tra le più progredite in Europa. In moderni impianti di selezione i frutti vengono lavorati con cura per garantirne così la massima qualità. Una capacità di magazzino di quasi 900.000 tonnellate permette di conservare in celle frigorifere quasi tutto il raccolto dell'anno. Le mele vengono immagazzinate e possono essere vendute durante tutto l'anno in base alle richieste del mercato. Innovazione ed efficienza energetica assumono sempre più importanza. Nonostante le elevate quantità richieste anche negli imballaggi si punta alla massima flessibilità, in modo da soddisfare tutti i clienti. Per poter garantire tutti questi servizi anche in futuro, ogni anno si effettuano investimenti importanti. Le cooperative frutticole altoatesine investono all'anno 40 milioni di euro in edifici e impianti e sostengono così l'economia locale, affidando i lavori soprattutto a imprese locali.



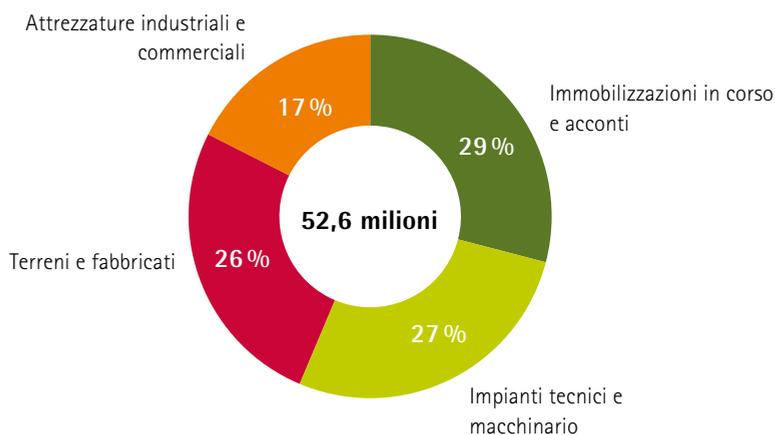
"Gli investimenti annuali delle cooperative forniscono un contributo importante all'economia locale."

Harald Weis
Presidente della cooperativa EGMA,
Caldaro



Oltre agli investimenti in beni patrimoniali, anche le spese per salari e stipendi sono un fattore importante per l'economia locale. Con ca. 2.000 dipendenti e costi del personale pari a 60 milioni di euro, le cooperative frutticole figurano tra i principali datori di lavoro, soprattutto nelle zone rurali. Nel complesso si può quindi affermare che non solo gli operatori economici locali traggono profitto dalla richiesta delle cooperative, ma che viene sostenuto anche il mercato del lavoro.

Investimenti delle cooperative frutticole altoatesine in immobilizzazioni materiali

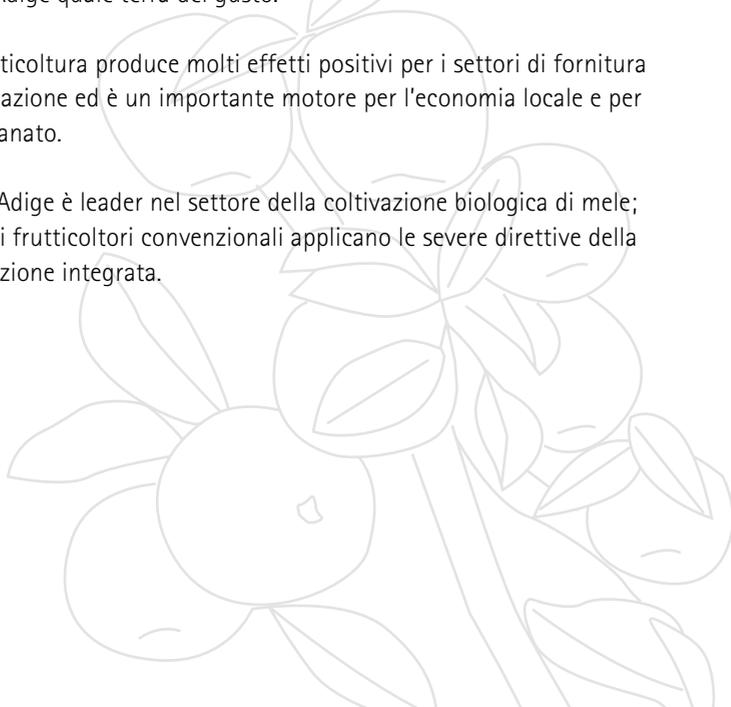


Fonte: Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige



La frutticoltura fa bene all'Alto Adige

- 🍏 I frutticoltori altoatesini realizzano un valore aggiunto stabile e contribuiscono così – soprattutto in tempi di crisi – in misura determinante alla forza economica dell'Alto Adige.
- 🍏 Le cooperative frutticole sono un importante datore di lavoro nelle periferie e creano posti di lavoro, in particolare per le donne.
- 🍏 La mela con l'indicazione geografica protetta IGP è il prodotto d'esportazione altoatesino per eccellenza e un'importante ambasciatrice per l'Alto Adige quale terra del gusto.
- 🍏 La frutticoltura produce molti effetti positivi per i settori di fornitura e lavorazione ed è un importante motore per l'economia locale e per l'artigianato.
- 🍏 L'Alto Adige è leader nel settore della coltivazione biologica di mele; anche i frutticoltori convenzionali applicano le severe direttive della coltivazione integrata.





Sfide per il futuro

- 🍏 Le condizioni quadro per la frutticoltura altoatesina dovrebbero permettere il continuo sviluppo.
- 🍏 Le normative dovrebbero garantire agli agricoltori di lavorare in modo efficiente.
- 🍏 Vanno supportati gli sforzi della frutticoltura altoatesina verso una coltivazione più naturale possibile e allo stesso tempo produttiva. A tal fine occorrono impegno nella ricerca e investimenti dei frutticoltori in prodotti e sistemi innovativi.
- 🍏 La frutticoltura altoatesina è caratterizzata da imprese piccole, pertanto occorre il contributo di tutti per facilitare la coesistenza dei vari metodi di coltivazione.



www.camcom.bz.it

Un'iniziativa della Camera di commercio di Bolzano
in collaborazione con:

